Anno XXIV — Sabato 14 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 141

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nella colonia eritrea

si andò e si rimarrà, e ci sono molti, i quali pensano che sia una fortuna l'esservi andati, e che si possano anche ricavarne dei vantaggi.

Uno di certo si è quello di avere nel Mar Rosso una Stazione marittima, una Gibilterra od una Malta italiana in quel mare, che è la grande via marittima di tutte le Nazioni dell'Europa per l'Oriente ed il Sud del globo fino nella parte più lontana di esso, e dove crescendo sempre più le colonie europee si possono coi nuovi mezzi di comunicazione avviare anche dall' Italia delle correnti commerciali. Ed anzi diciamo, che se non lo si facesse, colla posizione cui l'Italia occupa nel Mediterraneo, non avrebbe colla sua unità raggiunto uno dei principali scopi ai quali doveva mirare.

Guai, se gl' Italiani di tutte le regioni, dopo avere unite nei comuni interessi anche le estremità più lontane della Patria, ed anzi queste, con determinati scopi, come accadrebbe della Sicilia col Friuli mediante il suo porto nazionale tanto facile ad aprirsi, non sapessero associarsi per accrescere la loro navigazione a vapore per l'Oriente! Ciò significherebbe, che essi sono bene lontani dal conoscere ciò che si richiede per la sua prosperità e potenza dell'avvenire. Si è costituita e si sta accrescendo una armata navale per la difesa delle sue coste e per la libertà del Mediterraneo. E' una bella cosa, che si abbia compreso ciò che le occorre nella sua posizione in mezzo a questo mare. Ma, se il far questo nel miglior modo era un dovere del Governo, bisogna che penetri in tutte le Regioni d' Italia e praticamente ve la si applichi la idea, che la virtù creatrice e la forza di una armata consisterebbe nel fatto che la nostra diventasse colla cooperazione di tutti, una Nazione marinaia commerciale. Quando si hanno marinai, industriali e commercianti che sanno guadagnare dai traffici marittimi, anche la forza difensiva dell'armata è assicurata. Ce lo possono ricordare le stesse nostre città marittime dell'età di mezzo e le Nazioni moderne, che sono potenti ed espansive sul mare.

Dopo ciò si può e si deve pensare a cavare qualche profitto diretto anche dalla Colonia Eritrea; e lo si farà coll'assicurare la pace alle popolazioni che ci stanno dappresso, col mostrare ad esse, che non aspiriamo a conquiste, ma solo a mantenere la posizione ora posseduta che, sappiamo, coi nostri, giovare ai loro commerci, che possiamo giovare al loro incivilimento e progresso economico, dando ad essi l'esempio coll'opera nostra e con una benevolenza, che dipende appunto dalla forza prodotta dalla civiltà e dal benessere, e che potremo anche aprire delle nuove vie ai prodotti della loro illuminata e costante operosità.

Nella Colonia Eritrea potremo anche giovare a noi ed alle vicine popolazioni come coloni, che lavorano e seminano per il nostro ed il loro avvenire, che i nostri coloni, i quali possono essere grado grado formati dai soldati, che sono condotti in Africa, si occupino a fare delle strade, e che, dietro l'esempio dei più intelligenti, sappiano far produrre la terra per sè prima e poscia anche per gli scambii colla Madre Patria. Vedano se colà potremmo ricavare anche il tabacco ed il caffè ed altri prodotti dei climi meridionali, onde darci per noi molte cose cui ora dobbiamo comperare in Paesi lontani coll'oro.

Vediamo se p. e. tra le erbe da foraggio possiamo sceglierne alcune che facciano bene in qualche regione d' Italia. Ci rammentiamo di avere letto già parecchi anni fa, che il fieno della Campagna romana col quale si erano incassate alcune statue d' uno scultore danese s' introdussero in Danimarca e si seminarono da sè alcune buone erbe che prima non vi esistevano. Perchè non si potrà adunque sperimentare anche in Italia la seminagione di buoni foraggi tra noi, se ve ne esistono? Rechiamo questo fatto come un esempio, che potrebbe avere forse non poche applicazioni a noi vantaggiose. Troviamo tra noi anche dei botanici agricoltori che tali esperienze sappiano farle.

Studiamo i bisogni e gli usi di quei Popoli per far conoscere ai nostri come possano soddisfarli. La gara nelle industrie, nei commerci e nella navigazione è aperta; ma per valere qualcosa in essa e per non lasciarci superare in tutto dagli altri, bisogna essere intelligentemente attivi, come lo erano i nostri antichi. Roma, che faceva perfino dei poderi modello, prima che le invasioni barbariche e l'ozio vergognoso del Potere Temporale facessero attorno ad essa un deserto, che dura ancora pur troppo come una sua vergogna che rimane nella storia il maggiore argomento contro di esso, e le nostre città marittime ed industriali dell'età di mezzo che primeggiavano per secoli nei commerci, c' insegnino. Non vogliamo nè le conquiste colle armi dell'una, che però seppe diffondere anche la civiltà, nè le rivalità prima fra loro delle altre, che devono considerarsi adesso come una sola città dal Tirreno all'Adriatico, e poscia si gettarono le più nell' inazione, dopo però che Venezia lottò per secoli a difendere l' Italia e la civiltà contro i Turchi; ma nemmeno i pettegolezzi di certi politicatistri da commedia e bensì una gara di attività fra le nuove generazioni italiane. Noi del Friuli che mostriamo la nostra virtù nel lavoro anche colla esportazione che ne facciamo in tutta la vastissima valle del Danubio principalmente, dobbiamo mandare alcuni dei nostri anche a lavorare nell'Eritrea, alla cui difesa abbiamo dato un valente generale, ed ora un esperto nelle finanze a regolarle colà. Noi che teniamo un posto importantissimo per la Nazione presso al suo confine nord-orientale, che non è messo a luogo nemmeno per la naturale e storica nostra Provincia, dobbiamo far vedere che noi discendenti dai Romani antichi, che colonizzarono larghissimamente codesta regione e che furono una forza anche per la Repubblica di Venezia, sappiamo unirci sempre a mostrare il nostro valore anche sul mare Adriatico dove avremo forse da lottare e nelle colonie commerciali e marittime dovunque esistono e mettiamoci d'accordo subito a mostrare anche a Palermo nel 1891, che possediamo già delle importanti industrie, delle quali l' Italia meridionale potrà servirsi per sè e per i suoi traffici colle coste dell'Africa, e che penseremo a fondarne dell'altre, tostochè siano congiunte le due estremità dell' Italia anche per mare, e facciamo di tutto, perchè ci si vada presto nell' interesse di tutta l' Italia.

Allora la nostra popolazione si meriterà davvero quel nome di forte cui altri le diede quando contribuì alla difesa di Venezia e mandò i suoi volontarii anche a Marsala. L'attività in ogni genere di lavoro e di utile produzione è il mezzo di acquistare una maggior forza quanto ai tempi di Aquileja, di Concordia, di Forogiulio, di Giulio Carnico, di Opitergio per difendere l' Italia ai suoi confini e su quel mare dove mirano a stabilirsi anche a nostro danno due numerose e potenti razze.

Le dispute sulla Colonia Eritrea è ora che cessino; e dobbiamo pensare soltanto al modo di potersene giovare per la Nazione, giacchè nessuno può pensare che una volta andativi si possa tornare indietro senza danno e vergogna.

P. V.

Essere o non essere?

(Nostra Corrispondenza)

Luino, 12 giugno

(A. M.) Scrivere o non scrivere ecco il *busillis*, ch'io tronco tosto quantunque deggia occuparmi di disgrazie soltanto. Nel volgere di pochi giorni sembra su Luino graviti la mano d'un fato nefasto.

Prima il fatto della Torbera; indi quello di una povera contadina che, seduta in un' asciutto fossato, ebbe a restarvi per lungo tempo svenuta, in seguito a gravi lesioni riportate, e che solo dopo 14 ore venne ritrovata, e trasportata in uno stato disperato allo Spedale; in seguito una sequela d'altri dolorosi casi, dei quali v'accenno i due più importanti.

***

Tre giovinotti di qui portatisi in barca a Cannero, per una gita di piacere, stavano facendo ritorno a Luino, verso le 10 di sera, quando a circa due chilometri dalla riva del punto di partenza, la barchetta si capovolse, lasciando però ai tre naufraghi l'agio di attacarvisi. Dei tre certo Terrani abile al nuoto, ed anche più temerario che coraggioso, malgrado la notte buia, e forse per animare i compagni, spogliatosi a metà, si lanciava a nuoto verso la riva in cerca d'aiuto. Il coraggioso vi trovò la morte....

Gli altri vennero salvati da gente accorsa da Luino. A tutt'oggi il corpo del povero Terrani non fu ancora ritrovato. Il meschino aveva 19 anni!

***

Domenica, mentre la musica di *Germignaga*, suonava sulla piazza del paese, un vispo vecchietto, certo Passera, settantenne, trovandosi in una barca sulla ripa del Tresa si chinava verso l'onda del fiume per risciacquarsi il viso. Colto da malore cadde a capo in giù nelle acque e v'affogò. In quella località l'acqua misura appena *appena* 50 centim. d'altezza.

Basta: per molto tempo spero non avervi ad intrattenere in altre disgrazie.

Credito Fondiario

E' stata distribuita la la relazione dell'on. Roux, sul progetto pel Credito fondiario.

In pochissimi giorni, l'onorevole deputato per Torino ha compiuto un lavoro importante per chiarezza e per larga copia di notizie e di confronti.

Lo schema del Governo componevasi di 24 articoli, ai quali la giunta ne ha aggiunti 14.

Il primo articolo del progetto della Commissione è così concepito:

Il Governo del Re è autorizzato a concedere l'esercizio del credito fondiario in tutto il Regno a un istituto privato, che sia regolarmente costituito sotto la forma di Società anonima nazionale secondo le prescrizioni del vigente Codice di commercio.

Il capitale sociale del nuovo Istituto dovrà essere di 100 milioni, mediante la graduale emissione di azioni, ciascuna delle quali avrà il valore di 500 lire.

Si intenderà costituita la società quando sarà sottoscritto un capitale di almeno 50 milioni, qualora parteci-

APPENDICE

Marano insegna, come Udine, e come la Montagna friulana, non esser il granoturco la causa della pellagra, ma il veicolo della causa soltanto.

I pellagrologi, con le ipotesi di veleni nel mais, o d' insufficienze plastiche, cacciarono nelle menti assai confitto il chiodo che: La pellagra proviene dall'uso continuato ed esclusivo del granoturco, e che per evitar tanto flagello occorra associar alla polenta altri cibi molto nutritivi. Noi dal 1864 non cessammo mai dal raccogliere *ragioni scientifiche* in prova che, il frumentone per sè è sano ma, sviluppandosi la pianta sempre in unione al suo parassita, l'*ustilago maidis* se, dopo il raccolto, portansi (come fanno i contadini della pianura) le pannocchie a casa coi cartocci per iscartocciarle nell'inverno, in allora l'ustilago maidis già secco, e fattosi libero, esce dalla pannocchia *a forma di polverina* (da sembrar un lieve fumo) e spandesi nell'ambiente. Il microscopio lo trova vegetante in vivai, sopratutto sui terricci delle cucine coloniche da dove le sementi spandonsi sui cibi, ed *elettivamente su le polente* appena ammanite. Queste polente diventano tanti terreni coltivati coll'ustilagine, e passano così a nutrir il colono, il quale di necessità nutresi anche di fungina (principio estrattivo dell'ustilago) perchè azotata, ed incontra dalla primavera all' autunno (finchè il sole può accender le fungine) solari scottature, cioè la pellagra (morbo parassitario).

Questa ragione del tutto scientifica non arrivò ancora a schiacciare le ipotesi per cui rimase incollato sul mais il cartello di: *Cibo pellagrogeno.* Però vennero ad appoggiar la ragione scientifica tre gran fatti:

Il primo offerto da Udine. Gli udinesi, in specialità le donne ed i figli dei poveri, si saziano di polenta, ma mai mai in città sorse un pellagroso. Colle ammissioni ipotetiche non la si intende, sembra un miracolo; colla ragione scientifica il fatto spiegasi da sè. In città introducesi il granoturco sgranellato, quindi netto di carbone. Per questo il microscopio non trova carbone, od ustilago, nè nelle case, nè sulle polente cittadine. Stando alla ragione scientifica è materialmente impossibile che in città sorga la pellagra.

Il secondo fatto, più grande ancora lo si deve alla montagna friulana. I montanari mancano di grano, e lo provvedono al mercato di Udine, quindi sgranato (equivalente al dirlo *deterso dal carbone*), e tutta la montagna va *esente dalla pellagra.* La stessissima ragione che salva gli udinesi, salva eziandio i montanari. Dobbiamo agli studi dei chiarissimi, prof. cav. uff. G. Andrea Pirona, e cav. L. Morgante, dietro ricerca avanzati il 23 maggio 1880 al R. Prefetto Mussi, l'aver potuto trarne le seguenti cifre. (1) I tre distretti montuosi, con una popolazione di 66,248 abitanti, consumano annualmente oltre a 150,352 quintali di frumentone. E riflettendo che, i contadini della pianura, da un buon secolo vanno sempre aumentando nel numero dei pellagrosi, frattanto gli alpigiani consumarono 15,035,200 quintali di grano turco senza che mai la pellagra abbia potuto coglierli. Non li colse perchè senza polente ustilaginose, non si ordisce pellagra.

(1) *Giornale di Udine*, 1889 n. 175.

Il terzo fatto confratello ai precedenti, venne or ora in luce a Marano lagunare. Si cominciò a discorrere che a Marano, abbenchè si nutrano col mais, pure non esista pellagra. A noi sorse vivo desiderio fosse accertato se il cibo principale de' maranesi stesse nel mais, e se pel fatto non avevano pellagrosi. Imperocchè assicurato ciò ritenemmo che, accurate indagini avrebbero discoperto anche in quel paese farsi uso del granone sotto circostanze analoghe a quelle di Udine e della montagna. Su questi tre punti per buona ventura insorse disputa tra un signor della bassa ed il Manzini, e noi franchi ci rivolgemmo pubblicamente al signor della bassa pregandolo a ricavare, ed a fornirci notizie positive in argomento.

Il signore della bassa, correggendo certe credenze del suo avversario, lo assicura che, in onta ai *tanti forni* (*sic*) tutti indistintamente a Marano (tranne la gente di passaggio, ed i pescatori, che vivono più giorni in laguna, pei quali la polenta andrebbe guasta) mangiano polenta in principalità. Indi sciogliendo una sua riserva precedente, mette fuori d'ogni dubbio che a Marano *non esiste pellagra,* Poi rivolto a noi ci ringrazia pelle *spiegazioni scientifiche* offerte, e prosegue: Precisamente lo zeamais a Marano viene portato *talvolta in grano e spesse volte in farina,* e mai si da il caso che i maranesi seguano il costume di tener il frumentone in pannocchie rivestite di cartocci, nemmeno da parte di coloro, che possedono terreni coltivati a grano, e ne lo mietono e conservano pei propri bisogni. Essi portansi bensì nelle case le pannocchie rivestite dai cartocci, ma vengono *sfogliate nel giorno stesso, e nei successivi,* non mai durante l'inverno. (1) Su di che giova una dilucidazione. Sfogliando le pannocchie *fresche,* il carbone, adderente ai fogliami viene con questi eliminato, mentre attendendo pella operazione l'inverno, allora tutto è *disseccato,* i semi d'ustilago fatti già liberi escono, sotto la sfogliatura, qual lieve *polverella* che resta nella casa. In breve i maranesi non disseminansi in casa il carbone, è naturale quindi che mangino la polenta *genuina,* e possano infischiarsi della pellagra. Ecco, finisce quel della bassa, la *plausibile ragione* data dal dott. Pari sulla inesistenza della pellagra a Marano.

Nel n. 135 del *Giornale di Udine* il Manzini gli risponde, però assai infelicemente, che: Ei non è un nemico del granoturco, bensì un sostenitore, poichè lo accetterebbe quale *cibo di lusso*; che; i veri nemici scientifici del mais sono il dott. Pari, e il dott. Lombroso, che trovarono nel mais stesso il germe della pellagra o nell'ustilago, o in olii pellagriferi estratti da quel grano, e frattanto confonde l'olio del Lombroso, *facente parte del mais,* coll'ustilago *parassita separabile* dal mais. Inoltre crede dir una gran cosa notando che: Nell' Italia meridionale adriatica, Mediterranea, Sicilia, e Sardegna non esiste alcun pellagroso pella *sola, unica ed esiziale ragione* (son parole sue), che ivi non si mangia granoturco, come non fosse la ragione stessa che, in Europa non esisteva la pellagra prima che il granoturco vi venisse importato; la questione vige pei paesi ove lo si mangia, ed economicamente vi portò un grande beneficio sospendendo le spaventose carestie. Prosegue, pensando che: « col toglier la causa, cessa l'effetto, così venni ai forni rurali, *senza star lì tanto a sfogliar le pannocchie sul campo.* » Ma benissimo! Piantando un forno rurale, che rispetta nelle case, e sulle polente coloniche l'ustilago, di marcia necessità l'effetto... (Ahi! continuerà). Racconta giubilante che in Austria, Rumenia, e Francia sostengono, *con lui* la necessità di abolire il mais, siccome cibo umano (saran graditissimi i documenti ufficiali ampli ed espliciti). Avendola sbagliata che, aprendo in una villa un forno rurale, là in tre anni la pellagra sarebbe stata vinta, ora (per mettersi più al sicuro) dà la variante che: in 40-50 anni non si parlerà più di mais come cibo principale ed esclusivo dell'uomo, e la pellagra scomparirà, » cosichè chi ha tempo da attendere, attenda. Ma quello della bassa, più afflitto di tanti che compiangono a parole la sorte crudele dei pellagrosi, e le angustie delle Comuni interessate, ha già conchiuso dal canto suo: » Noi invocheremo un provvedimento pei luoghi flagellati dal male, senza che sia bisogno di muover guerra tanto *spietata,* quanto *ingiusta* alla polenta. » E noi auguriamo benigno ascolto alle sue invocazioni, poichè le nostre *non lo ottennero mai.* Non cesseremo però, colle prove scientifiche, dal ripetere: Marano insegna, come Udine e le Montagne friulane, non esser il granoturco la causa della pellagra ma, della causa, il *veicolo* soltanto.

Udine, 13 giugno 1890.

Antongiuseppe Dott. Pari

(1) *Giornale di Udine*, 1890, n. 132.

pino alla sottoscrizione gli attuali istituti di credito.

Se questi non vi parteciperanno, basterà che il capitale sottoscritto e versato sia di soli 30 milioni, perchè la Società sia costituita.

Nel caso che questa, per qualunque causa, mancasse agli obblighi imposti per la sottoscrizione, e il versamento del capitale ulteriore, perderà il privilegio.

In tale ipotesi, il Governo potrà concedere l'esercizio del credito fondiario a tutti gli altri istituti.

La durata della Società è di 50 anni.

Quando essa abbia raggiunto un miliardo di mutui, il governo potrà concedere anche ad altri istituti l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno.

Due terzi almeno dei componenti il Consiglio di amministrazione, un terzo almeno del Collegio sindacale e il direttore della Società dovranno avere la nazionalità italiana.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione dovrà essere scelto fra i consiglieri di nazionalità italiana.

La s de della Società dovrà essere nella Capitale del Regno.

Non si potranno modificare gli Statuti, senza l'autorizzazione per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

I mutui ipotecari saranno fatti, a scelta del mutuatario, in cartelle esigibili in oro o in carta.

Gli attuali Istituti italiani esercenti il Credito fondiario, partecipando alla formazione del nuovo istituto, dovranno concorrere alla sottoscrizione del capitale in una misura corrispondente almeno al decimo della somma dei mutui da essi fatti; o ancora vigenti all'atto delle partecipazione.

Se gli attuali istituti non partecipano alla formazione della Società, dovranno limitare l'esercizio del Credito fondiario nelle zone assegnate dalle convenzioni 4 ottobre 1865, 23 febbraio 1866, e dai decreti reali 1 maggio 1870 e 24 luglio 1873.

Con regio decreto, si potranno in ogni tempo modificare le zone.

L'on. Guardasigilli, consultato dalla Giunta, ha dato il suo parere su alcuni articoli, che vennero modificati secondo i suoi suggerimenti.

DI QUA E DI LA

Botte da orbi in un teatro.

Nel teatro di Rouen dove agisce una compagnia parigina di operette, avvenne tra ufficiali e borghesi uno scandalo inaudito.

Un ufficiale ai cui palpiti la prima « soubrette » della compagnia aveva risposto picche, andò al teatro con alcuni camerati.

Al presentarsi sulla scena, l'artista fu accolta dagli ufficiali con una salva di fischi.

Il pubblico si rivoltò contro quel contegno e si scagliò addosso agli ufficiali con ombrelli e con bastoni.

La rappresentazione fu sospesa e gli artisti saltarono in platea. Molti ufficiali vennero bastonati a sangue e il male probabilmente sarebbe andato a finire lì.

Ma il direttore ebbe ad un tratto l'idea disgraziata di spegnere il gas.

All'improvvisa oscurità nacque un terribile panico. Le donne svennero.

Il pubblico giunse a grande stento all'aria aperta. I feriti ed i contusi non si contano.

Strano vascello.

E' giunto a Odessa un bastimento il cui equipaggio, dal capitano all'ultimo marinaio, è composto di frati. Questo bastimento che porta il nome di « Profeta Elia », appartiene al convento del Monte Athos. Tutti gli addetti sono in abito religioso, e adempiono alle loro funzioni marinaresche con la disinvoltura di esperti naviganti.

Un apostata della chiesa anglicana

In occasione del 25° anniversario dell'elevazione del cardinale Manning alla sede arcivescovile di Westminster, ove successe nel 1865 all'illustre cardinale Wiseman, alcuni membri della parrocchia di Kensington gli donarono 3,676 sterline (circa 90,000 lire), prodotto di una colletta recentemente fatta.

Il Marchese di Ripon, ex viceré delle Indie, uno dei luogotenenti di Gladstone, che si trovava alla testa della deputazione, pronunciò un discorso nel quale rilevò la molta parte presa dal Cardinale nel movimento avente di mira l'accrescimento del benessere delle classi povere.

Il Cardinale, nella sua risposta, dichiarò di voler consacrare il denaro al compimento della cattedrale di Kensington.

Il Cardinale, che il 15 luglio compirà gli 82 anni, è una delle figure più interessanti della Chiesa cattolica.

Uscito nel 1851 dalla Chiesa anglicana, ove era arcidiacono di Chichester e dove gli erano aperte le più brillanti prospettive, divenne uno dei luminari dell'ultramontanismo. Egli ebbe una gran parte nel Concilio Vaticano. Pio IX lo creò cardinale nel 1875. Oggi egli si distingue per la generosa arditezza delle sue idee sociali e per l'attività benefica. Si ricorderà la parte da lui presa l'anno scorso in occasione dello sciopero dei docks. Egli è partigiano dichiarato dell'*home rule* per l'Irlanda.

Nella marina germanica

A Kiel, il porto di guerra della Germania, furono scoperte delle malversazioni nell'amministrazione di marina.

In seguito a ciò vennero operati due arresti.

Matrimonio aristocratico

Il matrimonio della vedova Zirio — già proprietaria della villa a San Remo, ove dimorò tanto tempo l'imperatore Federico III, quando era principe ereditario, — col marchese Borea d'Olmo, fratello di un ciambellano di re Umberto, avrà luogo prossimamente.

La signora Zirio è sopratutto nota per le sue relazioni con la famiglia imperiale di Germania.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Discutesi il progetto relativo alla proroga della convenzione con la Società *Peninsulare* ed *Orientale* per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia ed Alessandria d'Egitto, toccando Ancona e Brindisi, in coincidenza a Brindisi col servizio inglese oltre Suez.

Dopo osservazioni di Maldini, Sprovieri e Cavalletto, cui rispondono Fili, Saporito e Lacava, l'articolo unico del progetto viene approvato.

E così approvasi pure, dopo discussione l'art. unico del progetto relativo alla proroga del termine indicato dalla legge sulle decime.

Levasi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Si discute il bilancio della guerra. Menazzi parla in favore del sistema territoriale.

Tommasi loda la cavalleria; dice che bisogna affrettarne la trasformazione secondo i nuovi sistemi di equitazione e di tattica. Non ritiene adatta a ciò la scuola di Pinerolo, e crede che sarebbe opportunissima a ciò la scuola di cavalleria nell'Agro Romano.

Mattei dopo aver ricordato che il ministro della Guerra in quest'ultima legislatura ha presentato circa 30 progetti quasi tutti approvati e che portano una spesa di circa 200 milioni, critica l'applicazione della legge sul riordinamento dell'esercito.

Censura pure l'organizzazione dell'ispettorato d'artiglieria. L'oratore continua poi facendo altre censure all'amministrazione della guerra e conchiude dichiarando riservarsi di presentare alcune economie che ritiene realizzabili senza che ne venga danno alla forza ed alla competenza dell'esercito.

Bertolè-Viale si stupisce delle osservazioni di Mattei che non trova serie.

Rimandasi il seguito a domani, rimettendosi le interpellanze a sabato 21.

Levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.6	748.2	748.1	50.8
Umidità relativa	83	100	97	84
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	14.8	—	7.4	—
Vento (direz.	—	W	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	14.1	12.4	13.5	15.5

Temperatura (massima 22.5 / minima 11.5)

Temperatura minima all'aperto 9.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 13 giugno.

Venti freschi intorno a ponente, cielo sereno al Sud, vario con qualche temporale altrove, mare agitato sulla costa tirrenica.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno 30 giugno 1890 in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, si addiverrà all'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto della fornitura dei libri da scrivere e degli oggetti di cancelleria occorrenti a questo Municipio per gli alunni poveri delle scuole Comunali nei cinque anni scolastici decorribili col p. v. 1890-91 e ciò in base al capitolato 22 maggio 1890.

L'asta sarà tenuta a schede segrete ai termini dell'art. 87 lett. a) del Regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 sulla Contabilità generale dello Stato, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato, al Sindaco per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. Ogni scheda dovrà essere estesa su carta bollata da L. 1.20 ed accompagnata dal deposito di L. 300 a cauzione dell'offerta e di altre L. 120, per scorta delle spese.

Sono escluse offerte per persona da dichiarare e così le condizionate o parziali.

La gara avrà luogo sui prezzi unitari indicati nel Capitolato d'appalto e l'offerta del ribasso dovrà essere unica ed eguale su tutti detti prezzi, ed espressa in ragione percentuale, senza frazioni.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante colle norme stabilite nell'art. 87 di detto Regolamento. Le condizioni dell'appalto sono ispezionabili presso questo Ufficio Municipale Sez. IV.

I crediti dell'Impresa saranno liquidati in ogni trimestre e pagati nel mese successivo.

Le spese d'asta e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine, 13 giugno 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Amministrazione provinciale. Nella seduta che il Consiglio provinciale terrà il giorno 31 corrente si faranno varie nomine, surrogazioni ed estrazioni a sorte.

Sugli altri oggetti posti all'ordine del giorno riferiamo alcune proposte della deputazione provinciale.

Oggetto 10. Pagamento della retta pel 1889-90 a dell'Anese Angelo alunno della Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

Propone di autorizzare il pagamento a suo tempo di L. 466.72 a saldo rette del Convitto annesso alla scuola, per il suddetto alunno, dal 1 luglio 1889 a tutto ottobre 1890.

Oggetto 11. Domanda di sussidio dell'Accademia di Udine per la pubblicazione del IV volume dell'annuario statistico della Provincia.

Si propone di concorrere nelle spese con L. 800.

Oggetto 12. Domanda di sussidio della latteria di Cimolais. Propone di accordare un sussidio di L. 100

Oggetto 14. Domanda di sussidio straordinario per la sistemazione del bacino del Tagliamento.

Stante le ristretezze del bilancio provinciale propone di non accordar nulla.

Oggetto 15. Domanda di sussidio del Comune di Vivaro per le opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera.

Idem, come la precedente.

Oggetto 16. Domanda della Società di ginnastica udinese per un sussidio di L. 300. Idem, come le due precedenti.

Oggetto 18. Provvedimenti relativi alla costituzione del fondo necessario per la eventuale importazione di tori.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio autorizza la Deputazione ad effettuare, nell'anno in corso, una importazione di torelli pel miglioramento del bestiame bovino, colle norme che la Deputazione stessa sarà per stabilire impiegando all'uopo L. 6000, da provvedersi col fondo in bilancio nel corrente esercizio coi residui di L 2843,40 ed il rimanente di L. 3156,60 sul fondo delle impreviste del bilancio stesso; tenendo a notizia il promesso rimborso da parte del R. Ministero di Agricoltura, industria e commercio di un terzo (non superiore a L. 2000) della somma che risulterà effettivamente dispendiata. »

Oggetto 22. Provvedimenti finanziari per far fronte alla spesa di costruzione del ponte sul torrente Meduna. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale in armonia alle proprie deliberazioni 8 gennaio e 26 agosto 1889 delibera il prelevamento della somma di L. 135,000 dal residuo prestito di L. 1,235,000, a disposizione della Provincia presso la locale Cassa di Risparmio in tante rate non inferiori a L. 20.000 cadauna, e ciò allo scopo di provvedere al pagamento dei lavori di costruzione del ponte in ferro pel torrente Meduna fra Colle e Sequals. »

In seguito riferiremo le altre proposte.

N. 15379 Div. 1 I.

R. Prefettura di Udine.

In seguito a deliberazione 22 maggio p. p. della Giunta Provinciale Amministrativa, a tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice condotta nel Comune di Meretto di Tomba alle seguenti condizioni:

a) Stipendio annuo lire 400, pagabili a rate mensili postecipate;

b) Obbligo della cura gratuita per i soli poveri.

c) Residenza nel capo luogo di Meretto.

d) Obbligo alla Levatrice di essere provvista e di ottemperare a quanto prescrive il Regolamento speciale con annesse istruzioni, approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890 N. 6678.

e) Obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze in carta bollata da cen. 60, corredate dai titoli comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e gli eventuali servizi prestati, dovranno essere presentate entro il termine sopra fissato a questa Prefettura.

Udine, li 10 giugno 1890.

Il Prefetto
RITO

Chiamata alle armi. Il Comando del distretto militare comunica che sono chiamati alle armi per un periodo di 28 giorni:

a) i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria della classe 1864, di tutti i distretti del Regno, eccettuata la Sardegna, ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alpini, ai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna, e ai reggimenti del genio, eccettuati quelli del treno d'artiglieria o del genio;

b) i militari di truppa della detta classe in congedo illimitato, appartenenti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna ed ascritti alla fanteria e ai bersaglieri;

c) i militari di prima categoria della classe 1863 appartenenti ai corpi e distretti di cui ai precedenti comma, che chiamati nello scorso anno furono rinviati ad altra istruzione;

d) gli ufficiali di complemento nati nel 1864, eccettuati quelli di cavalleria, i medici, i veterinari e quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente.

Sono quindi esenti dalla chiamata i militari di truppa di dette classi e categorie ascritti ai Carabinieri Reali, alla cavalleria, ai reggimenti d'artiglieria da fortezza, alla compagnie permanenti dei distretti, alle compagnie di sanità e di sussistenza, al treno d'artiglieria e del genio e alle compagnie operai d'artiglieria; e per i distretti della Sardegna anche quelli ascritti all'artiglieria e al genio.

2 Alla chiamata ed assegnazione degli ufficiali di complemento sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni*. Detti ufficiali si presenteranno con un giorno d'anticipazione rispetto ai militari di truppa.

La presentazione dei richiamati avrà luogo il 9 luglio, il 1 agosto, l'8 agosto, il 9 settembre, a seconda dei distretti e dei corpi cui appartengono i richiamati.

Domani a Marano lagunare. La laguna friulana domani sarà in festa: regata, ballo, illuminazione. E, la regata eccettuata, le altre feste si ripeteranno lunedì e martedì.

Quelli, e furono molti, che vi si recarono l'anno scorso, rimasero contenti dell'accoglienza dei bravi maranesi ed è certo che parecchi di loro, se non tutti, vi ritorneranno, accompagnati pure da nuovi e numerosi passeggieri, anelanti a respirare le brezze marine.

La *Società Veneta* — per la sola giornata di domani — attiverà treni di ritorno in partenza da S. Giorgio di Nogaro per *Udine* e stazioni intermedie alle ore 11.55 pom., per *Portogruaro* e stazioni intermedie alle 11.58 pom.

Per cura del Municipio di Marano Lagunare verrà attivato nel predetto giorno un regolare servizio di vetture fra la stazione di S. Giorgio di Nogaro ed il paese di Marano e viceversa.

La regata avrà luogo alle ore 4 pom.

I biglietti di andata e ritorno rilasciati dalla Società Veneta saranno validi anche per il ritorno con i treni suddetti.

Proroga di Società Commerciale. Con atto pubblicato il 26 maggio 1890 venne prorogata a tutto l'anno 1897 la durata della Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « Banco A. Ellero e C. di Pordenone ».

Una buona idea. Possiamo con piacere annunciare che il *Club Mandolinista* diretto dall'egregio e ben noto Maestro Sig. Gio. Batta Marzuttini, fra breve darà un concerto a scopo di beneficenza Cittadina nel delizioso giardino della Birraria Restoarant al Friuli:

Prevediamo uno splendido concorso trattandosi di provetti e simpatici dilettanti a noi già ben conosciuti.

Con un prossimo nostro avviso daremo il programma del Concerto fissando il giorno in cui avrà luogo, certi che la nostra spettabile cittadinanza si riunirà al rinomato Club Mandolinista onde concorrere col maggior numero possibile a rendere proficuo tale geniale Concerto.

Consiglio di leva.

Seduta dal giorno 9 al 13 giugno.

Distretto di Udine

Abili di I categoria	N.	196
Abili di II »	»	1
Abili di III »	»	181
All' ospitale	»	17
Riformati	»	88
Rivedibili	»	59
Cancellati	»	5
Dilazionati	»	9
Renitenti	»	131
Totale	N.	687

Arresti. Dalle guardie di P. S. furono arrestati Dominisini Luigi falegname da Udine per ubbriachezza e Zanini Gio. da Spilimbergo per mancanza di mezzi e di recapiti.

Incendio. A Artegna fu appiccato dolosamente fuoco alla Casa di abitazione di Adami Elisabetta. Si deve al pronto accorrere dei vicini ed ai R. R. Carabinieri se l'incendio fu in breve tempo domato limitando il danno a L 900.

Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 102 contiene:

— Deliberato provvisoriamente l'appalto delle opere di manutenzione delle strade comunali di Tricesimo durante il quinquennio 1890-1894 verso il canone annuo di L. 2015 si rende noto che il termine utile per la diminuzione del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 23 giugno corrente.

— Nella esecuzione immobiliare promossa presso il Tribunale di Udine da Cantarutti Don Luigi, Antonio e Giuseppe ed altri contro Minisini Filippo fu Gio: Batta da Rodeano, in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili per il prezzo di L. 650 all'avv. Alfonso Ciconj da S. Daniele per persona da dichiarare.

— Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 22 giugno corr.

— L'usciere addetto alla Pretura di Spilimbergo ha notificato a Pontoni Eleonora di Pietro, residente in Trieste, atto di precetto a stabili con cui venne ingiunto alla stessa di pagare a Bortolussi Pietro fu Giovanni di Castelnuovo nel termine di giorni trenta, in una ad altri consorti la somma di L. 733 63 con la comminatoria della subastazione di beni in mappa di Castelnuovo.

— L'Esattore del Consorzio di Latisana fa noto che il giorno 11 luglio p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti ad alcune ditte.

Ringraziamento.

La vedova del compianto Sig. *Cassacco Nob. Giuseppe* vivamente commossa, ringrazia di cuore tutti quei pietosi che col loro intervento od in qual siasi altro modo, resero più solenni le onoranze funebri del di lei indimenticabile consorte. Prega di essere compatita, se in tanta jattura fosse incorsa nelle inevitabili ommissioni.

Mercato odierno della foglia. Foglia pesata con bacchetta quintali 52.65 a lire 12.00, 11.00, 10.50, 9.50, 9.—, 8.—, 7.—, 6.50, 6.—.

Arte, Teatri, ecc.

L'Otello a Padova. Nella trascrizione del telegramma ricevuto ieri da Padova sulla prima dell'Otello venne da noi inavvertitamente ommessa una linea. Prima del penultimo periodo che comincia: « Bene gli altri ecc. ecc. » devesi premettere:

« Menotti Delfino dovette bissare il *Credo*, e la signora Zilli l'*Ave Maria* ».

Una cartolina giuntaci dal nostro corrispondente nel corso della giornata di ieri, ci conferma l'ottimo successo dell'Opera, aggiungendo che il tenore cav. Brogi, sebbene indisposto, fu apprezzato ma non ripetè però: « Ora e per sempre addio ecc. ecc. »

Oggi ci giunse il seguente telegramma:
La seconda rappresentazione dell'*Otello* ebbe esito splendido. Tutti benissimo.
Bissaronsi « Ave Maria » « Ora e per sempre addio» e « Credo ». Fu pure acclamatissimo Gialdini. Folla enorme.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7.30 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Cernajo » — Tonizzo
2. Atto III « Boccaccio » — Suppè
3. Valtzer « Sui Ronchi » — Roggero
4. Concerto per Clarino «Favorita » — Bassi
5. Pott-Pourry «L'Africana» — Meyerbeer
6. Galoppo — N. N.

Programma musicale da eseguirsi stasera dalle 8 pom. alle 9.30 fuori porta Venezia dalla fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza:

1. Marcia « Vienna è Vienna » — Scrambel
2. Preludio « I Lombardi » — Verdi
3. Finale 3° « Un ballo in maschera » — Verdi
4. Valzer « Russ » — Straus
5. Sunto Atto 1° « Mignon » — Thomas
6. Marcia « Prosapia » — Olivich

MERCATO DEI BOZZOLI

Al nostro mercato i prezzi sono stazionari: incrociati lire 4.—, 4.10, 4.30.

Alessandria 12. Nostrani 3 a 4.95; giapponesi 2.50 a 3.80.

Brescia 13. Nostrani superiori 4. a 4.45; comuni 3.95 a 3.45.

Crema 12. Nostrani 3.60 a 4.02; incrociati 3.20 a 3.60; giapponesi 2.60 a 3.50; incrociati chinesi 4.05 a 4.25.

Forlì 12. Nostrani 2.60 a 4.70; medio 3.91.

Imola 12, Indigeni 3,20 a 4.30.

Lucca 12. Superiori 4.05 a 4.80; comuni 3.35 a 4; inferiori 3.30.

Vicenza 13. Gialli puri 4.40 a 4.10; gialli incrociati 4.20 a 3.80.

Cologna Veneta 12. Bozzoli annuali gialli di razze europee: 4.42, m. 3.85, med. 4.27. Idem, di razze Giapponesi: mass. 4 10, min. 3.75, med. 395.

Sventura e risarcimento

Anche i medici non sono immuni dalle disgrazie; ma fra essi non mancano quelli che sanno prevederle e premunirsi almeno contro le loro conseguenze economiche. Ne dà la dimostrazione il documento che qui pubblichiamo:

Alla Spettabile Agenzia principale delle *Assicurazioni Generali di Venezia* in S. Donà di Piave.

Vi accuso ricevuta di Lire *milleottocento* pagatemi come risarcimento per disgrazia accidentale (frattura del femore) toccatami nell'ottobre p. p. Godo potervi attestare che il risarcimento mi fu proposto con mia piena soddisfazione e pagato immediatamente appena trascorsi i 200 giorni dall'accidente, essendosi raggiunto il massimo di durata di inabilità a seconda delle condizioni di polizza.

Valga anche questo a dimostrare quanto sia utile l'assicurazione contro le disgrazie accidentali e come le *Assicurazioni Generali di Venezia* soddisfino degnissimamente al loro compito.

Vi riverisco distintamente.

San Donà di Piave, maggio 1890.

D.R VINCENZO DEL NEGRO

LIBRI E GIORNALI

Cinquanta centesimi bene spesi; e se le nostre Signore vogliono saperlo, vadano ad inscriversi presso la *Redazione del Giornale di Udine*, od anche presso la *Libreria Gambierasi*. Avranno nella **Rivista Beatrice** in cui la signora *Clelia Fabroni* ed il sig. *Leonardo Pugi*, che scrive da Firenze molte cose per il nostro giornale, raccolsero in 32 pagine a due colonne l'una di parecchi scrittori, maschi e femmine, tutto quel meglio cui esse possono desiderare di sapere della *Esposizione delle arti ed industrie femminili italiane*, che venne promossa dal prof. co. *Angelo De Gubernatis*, uomo che ancora giovane ha saputo vedere e fare molte cose dalle Alpi all' Hymalaia e scrivere molti libri che gli diedero un nome. Vedranno le nostre Signore, che vi si parla di lui, dello scopo e dell'utilità della Esposizione femminile, e che poi si passano in rivista tutte le più belle cose fatte ed esposte dalle donne italiane.

E' questa non soltanto una legittima curiosità da doversi soddisfare, ma anche un repertorio da custodirsi per ricorrere ad esso ogni volta che si tratta dell'arte e dei fini lavori femminili. Tutte le Regioni dell'Italia hanno qualcosa da mostrare e da far conoscere, e siccome quell'obolo servirà anche a scopo di beneficenza, così le nostre Signore potranno ottenerne due in una volta.

Non vogliamo dire di più, perchè desideriamo che esse soddisfino la loro curiosità su quel numero unico. Solo diciamo ad esse che facciano presto, essendo imminente una nuova edizione.

V.

Il Messaggiero di Talia. Ci pervenne il primo numero di questo nuovo periodico artistico drammatico che si pubblica in Firenze.

« Fu dunque nostro intendimento fondare un giornale mediante il quale Firenze, emulando le consorelle Milano, Bologna ed altre tuteli con la parola e coi mezzi materiali quanto concerne il benessere, lo studio e l'amore degli artisti in genere, promovendo così lo sviluppo ed il perfezionamento dell'arte. »

Questo periodo che stralciamo dal programma, che il giornale stampa in prima pagina, ci spiega a sufficienza lo scopo egli intendimenti del nuovo periodico, al quale auguriamo lunga e prospera vita.

Abbonamento annuo L. 5, semestrale L. 3.

Amministrazione, Via dei Benci 10 Firenze.

Telegrammi

Il viaggio del Principe di Napoli.

Roma, 13. Si ha da Berlino che a Potsdam venne dato iersera in onore del principe di Napoli un pranzo di famiglia presso il principe e la principessa Federico Leopoldo; la principessa aveva alla sua destra il principe di Napoli, a sinistra l' imperatore; assisteva pure il principe Ruperto di Baviera.

Dopo il pranzo vi fu una grande serata musicale nel nuovo palazzo. — Il principe entrò nella sala dando il braccio all' imperatrice. — L' imperatore indossava l'uniforme del primo reggimento della guardia. L' imperatrice prese posto nella prima fila col principe di Napoli a destra, Ruperto di Baviera a sinstra.

Il concerto terminò alle 12. 15. Allora fu servito il the. Assistettero alla serata 350 invitati. Le musiche del primo reggimento fucilieri della guardia eseguirono alcuni pezzi di Weber, Wagner, Schumann, Schubert e Meyerbeer. — Fra gli artisti vi erano le signore Suchr, Leissinger ed i signori Silva, Korolop e Bulss.

L' imperatore ed il principe di Napoli visitarono stamane a Garnisonhirsche la tomba di Federico il grande. Si recarono poscia ad ispezionare il primo reggimento della guardia.

Questa mattina alle ore 11 il principe di Napoli visitò Caprivi, poi visitò il principe ereditario di Sassonia Meiningen. Quindi si recò all'esposizione dei cavalli esaminandoli dettagliatamente.

Il principe è ritornato a Potsdam al tocco e mezzo da Berlino, alle ore 2 pom. fece colazione nel nuovo palazzo. La progettata escursione alle isole dei Pavoni fu abbandonata. Gli invitati alla escursione vennero pregati di recarsi al nuovo palazzo. Domattina il principe giungendo a Francoforte riceverà alla stazione gli ufficiali del 13° ussari e farà colazione con essi. La progettata rivista del reggimento non si farà più.

L' imperatore ha conferito l'Aquila rossa di prima classe al generale Morra, l'ordine della corona di seconda classe a Cattaneo e Bocca. L' imperatore ha regalato un magnifico portasigari d'oro col facsimile della sua firma in brillanti al capitano Malvezzi già precedentemente insignito di una decorazione prussiana.

L'ambasciata Marocchina

Roma, 13. L'ambasciata marocchina è giunta alle 2 e mezzo e fu ricevuta dalle autorità civili e militari, da alcuni dignitari di Corte e da molti ufficiali in grande uniforme. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica, nell' interno della stazione, e fuori, un battaglione, gli resero gli onori militari. L'ambasciata si recò in quattro vetture di Corte precedute dal battistrada all'*Albergo Roma*, scortata da un drappello di carabinieri. L'ambasciata che era nella prima vettura aveva a sinistra un cerimoniere di corte in grande uniforme, e di fronte l' interprete.

Grande folla era accalcata alla stazione e lungo le vie percorse dall'ambasciata.

Al solenne ricevimento dell'ambasciata al Quirinale interverranno Crispi ed i dignitari di Corte. Sulla piazza del Quirinale sarà schierata la truppa. Il mastro di cerimonie con quattro carrozze in gran gala e scorta d'onore dei carabinieri accompagnerà l'ambasciatore al Quirinale, dove sarà ricevuto dal Re nel Salone del Trono.

Il Re darà un pranzo d'onore all'ambasciata.

Il grande scudiere del Sultano marocchino presenterà al Re i cavalli inviati in dono.

Il Sindaco visiterà in forma ufficiale l'ambasciatore, che riceverà pure le altre autorità.

L' inglese ucciso a Genova

Londra, 12. — Comuni. Fergusson dichiara che il console inglese a Genova riferisce che un fuochista di un piroscafo inglese trovantesi nel porto venne ucciso da una fucilata che gli fu tirata dalla sentinella di una batteria. Il console venne informato dal comandante di divisione, che la sentinella assicura che diede più volte l'*alt chi va là* a un uomo che continuò avanzarsi verso essa e di averlo ucciso a qualche passo di distanza. Il fuochista venne ucciso mentre ritornava al bastimento e deviò dalla via diretta. La sua condotta è inesplicabile. Si rinviò l'affare a Dufferin e se ne attende la relazione.

Avvelenamento non Cholera

Costantinopoli, 13. — La commissione sanitaria internazionale dichiara inesatta la voce corsa che sia scoppiato il cholera a Diezire (Anatolia) trattandosi invece di sintomi di avvelenamento in seguito ad uso di certe piante.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.80	11.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	10.80	»
Giallone	» 12.50	13.50	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 13 —	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.20 al
Polli »	» 1.05 a 1.15 »

UOVA.

Uova	L. 5.50 6.00 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.60 a 1.70
Burro del monte »	» 1.80 a 1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.20 2.25
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2 15 2.20
Carbone di legna	» —.— —.—	» 6.25 0.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0.18 Al kl.
Asparagi	» 0.— » »
Piselli freschi	» 0.15 a 0.18 » »

FRUTTA

Ciliegie L. 0.26 a 0.20 0.24 al kl.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 giugno

R. I. 1 gennaio	97.80	Londra 3 m. a v.	25.15
« 1 luglio	95.63	Francese 3 m.	100.60

Valute

Banconote Austriache da 216 1/2 a 216 7/8

MILANO 13 giugno

Lan. Rossi 1410.— | Soc. Veneta 140.—

ROMA 13 giugno

Ren. It. 5 0/0 c. — 97.85 | Ren. It. per fine 98.10

Particolari

VIENNA 13 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	89.—
Idem	(arg.)	109.80
Idem	(oro)	109.80
Londra 11.72 —	Nap.	9.33

MILANO 13 giugno

Rendita Italiana 98.02 — Serali 98.07 —
Napoleoni d'oro —.— — » 20.15
Marchi 124,50

PARIGI 13 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

ORARIO DELLE FERROV

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
O	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coin
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coin
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Mi
La linea Udine - S. Daniele, è esercitata una tramvia a vapore.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti

Anno XX

ASSOCIA

Esce tutti i gio
Domenica.
Udine a domicilio
in tutto il Regno
Per gli Stati est
le maggiori spese
Semestre e tri
porzione.
Un numero separa
» » arretr

RIVISTA
SETT

Quello che si
politica general
nel 1890, stante
non avremo alcu
dichiarano di vo
sempre più arm
con essa quell'
possa togliere anc
perla. Anche l'
Ungheria parlò i
Pest ed il suo n
del quale però n
discorso in quan
quello Stato co
verso l' Impero
le dichiarazioni
cano da nessuna
venute nella for
cessità del giorn
Dopo le calde ac
di Napoli a Piet
che gli si fecer
menti non man
che nel comples
siderata come
altre Potenze.
opinione, che è
nel senso della
esagerare nelle
ter raggiungere
e le entrate, noi
diminuirle in c
l'uno di educare
ed in esercizii v
fino dalla prima
restare per lung
trovi tutta pron
tria e che, secon
uso dei Roman
soldati del mond
nelle opere pubb
bonifiche del nos
dolo sano e più
abbiamo reso lib
menticarci che,
o diremo noi pe
vuole prima di
denaro, convien
guadagnarlo col
rinvigorisca la
compatriotti, con
Popoli, che esai
Il *si vis pacem*
intenderlo in qu
Nei rapporti u
solite. L'alleanza
dura la contesa
nisola dei Balcan
l'Impero poligl
belle parole scam
tra i Governi de
lia non fanno ch
conda nel corris
da questa per
commerciali tra
lire i dazii diff
anche a Parigi
soluta incorporaz
nisia alla Francia
economica contr
trae un argomen
interessi dell' Ita
esistenti dalla po
presa sul Mar Ro
una Cartagine fr
è spinta fino all
molto anche del
kilisti russi a Par
vorire l'amicizia d
qualche voce tra
contro il Governo.
i suoi viaggi ed i su
riescano. Egli diss
è aperta a tutti. I
vano troppo divi
speranze.